

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - PCMM00200Q**

**SMS DANTE ALIGHIERI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è composta da due plessi: la sede Dante è situata in un quartiere residenziale immediatamente a ridosso del centro storico mentre la sede Carducci è dislocata in un quartiere limitrofo rispetto al centro. Gli utenti provengono, in prevalenza, da aree limitrofe alle sedi scolastiche ma è in aumento il numero di coloro che, pur residenti nel centro storico, in frazioni o comuni vicini, si iscrivono alla "Dante &amp; Carducci".</p> <p>La popolazione residente si caratterizza per una buona stabilità abitativa e per fisionomia socio-economica parzialmente disomogenea: accanto ad aree ad elevato tenore di vita ed alto livello culturale convivono situazioni di medio benessere e crescenti casi di marginalità legati soprattutto a situazioni di recente immigrazione, costituiti da famiglie per lo più attente e collaborative verso le azioni educative offerte dalla scuola. La stessa varietà di condizione socio-culturale caratterizza l'utenza proveniente da comuni o quartieri più lontani.</p> <p>La scuola garantisce il diritto dell'esercizio allo studio e quindi l'uguaglianza delle opportunità di educazione, formazione e istruzione anche agli alunni stranieri (circa il 15% sul totale degli alunni, in crescita) ad esempio con corsi di alfabetizzazione, e agli alunni con bisogni educativi speciali nonché alunni con disturbi specifici di apprendimento seguendo particolari protocolli e piani di studio individualizzati.</p>	<p>Il numero sempre crescente di alunni stranieri e relative famiglie a volte con situazioni di disagio nonché di alunni con disturbi di apprendimento può rallentare il processo formativo in una fase iniziale; poi però ha il sopravvento il naturale senso di comunità di ogni classe ed educativo degli insegnanti e la programmazione didattica segue il suo corso portando a compimento gli obiettivi prefissati con l'aggiunta di nuovi obiettivi di cittadinanza, come l'integrazione, il rispetto reciproco fra culture e l'arricchimento in generale in quanto utenti di una scuola "globale".</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è situata in un quartiere residenziale, frutto di un'opera di urbanizzazione mirata ad allargare la città secondo criteri di vivibilità e di rispetto dei canoni estetici: viali alberati non particolarmente trafficati, condomini di medie dimensioni, giardini pubblici in buon stato di manutenzione, dissuasori di velocità e piste ciclabili. Nel quartiere sono presenti aree verdi attrezzate, che vengono frequentate dagli alunni dell'Istituto anche in orario scolastico per eventuali osservazioni naturalistiche sul campo, o attività ginniche all'aperto .</p> <p>Il quartiere è dotato di servizi efficienti e di un associazionismo diffuso.</p> <p>Le attività formative e culturali del quartiere ruotano attorno a quattro poli: scuole (dagli asili nido ai licei); parrocchie, con attività legate all'associazionismo giovanile; biblioteca comunale decentrata; centri educativi caratterizzati da iniziative di supporto scolastico e formativo (anche in convenzione con l'AUSL). Nel Comune sono presenti servizi socio-assistenziali ai quali fa riferimento l'istituto scolastico.</p>	<p>Il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune) per la scuola è moderato dati gli scarsi fondi dedicati al settore scuola; ciò non toglie che la scuola sia dotata di ogni servizio adeguato ai docenti, agli alunni e alle loro famiglie.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola è situata in un quartiere residenziale, immediatamente a ridosso del centro storico e risulta attualmente collocata in due edifici poco distanti, l'uno in via Piatti n. 9, l'altro in via Damiani n. 4 a Piacenza. Gli edifici scolastici sono stati costruiti negli anni sessanta ma ad oggi hanno conseguito tutte le certificazioni relative al rispetto delle norme di sicurezza ed un totale adeguamento per le barriere architettoniche. Nel quartiere sono presenti aree verdi attrezzate, che vengono frequentate dagli alunni dell'Istituto anche in orario scolastico per eventuali osservazioni naturalistiche sul campo, o attività ginniche all'aperto. La scuola si avvale dei seguenti locali e attrezzature di supporto alle attività didattiche: una Palestra in ciascuno dei due plessi, dotata di attrezzatura idonea alle attività sportive praticate (ginnastica, pallavolo, atletica, rugby); aule speciali di Artistica e Musica, dotate della strumentazione adeguata; 2 aule multimediali, dotate di molte postazioni multimediali ciascuna, con connessione INTERNET; un Laboratorio di Scienze/Atelier Digitale con microscopi e materiale didattico/tecnologico; Aula Magna in ciascuna delle due sedi, dotata di video proiettore e sistema di amplificazione; Videocamere e apparecchi fotografici; Lettori per cd per le lezioni di Lingue straniere; più di 7 LIM.</p>	<p>Gli utenti provengono, in prevalenza, da aree limitrofe alle sedi scolastiche ma sono comunque presenti iscrizioni da residenti nel centro storico, in frazioni o comuni vicini. Ciò contribuisce all'appesantimento del traffico nelle strade adiacenti alle due sedi, specie negli orari di entrata e di uscita degli alunni nonostante che la scuola, in collaborazione con il Comune di Piacenza, abbia contribuito a proporre, progettare e realizzare soluzioni per snellire il traffico, migliorare la qualità dell'aria e la sicurezza degli alunni, come piste ciclabili, chiusura al traffico di alcuni tratti di strada, manifestazioni ed esperienze operative a promozione della mobilità sostenibile e dell'utilizzo di biciclette e mezzi di trasporto non inquinanti. Inoltre, nonostante i continui tagli al fondo scolastico, la scuola riesce comunque ad organizzare corsi di recupero e potenziamento e si è dotata sin dall'anno scolastico 2012/2013 del registro elettronico online, pur avendo una linea adsl da potenziare. Si evidenzia anche che la domanda crescente di iscrizioni non corrisponde alla presenza di spazi adeguati per gli alunni bisognosi di sostegno e con necessità di svolgere attività tese ad integrare i percorsi ed i processi di riabilitazione e di inclusione.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti a tempo indeterminato nell'anno scolastico 2017/18 sono circa il 66%, dato inferiore rispetto la città, legato soprattutto ai numerosi pensionamenti degli ultimi anni; il dato comunque consente un ottimale lavoro di progettazione didattico-educativa, insieme al fatto che il personale nella maggior parte dei casi è in questa scuola da almeno 6 anni e che più dell'80% dei docenti è laureato.</p>	<p>Gli insegnanti over 55 sono presenti in una percentuale consistente e più alta del resto della regione e dell'Italia; il dato non è però relazionabile necessariamente ad un peggioramento nelle potenzialità della scuola ma semmai ad una maggior esperienza in termini di capacità d'insegnamento. Certo è che il divario tra il mondo degli alunni e di questi docenti è innegabilmente molto elevato; tale condizione comunque non è direttamente modificabile dalla scuola...</p> <p>Inoltre la scuola ha avuto dirigenti scolastici reggenti diversi per più anni, tutti con esperienza pluriennale, ma il fatto di non avere un proprio dirigente scolastico può aver in qualche caso affaticato il "sistema" scuola, anche se non ha impedito di espletare comunque un servizio ottimale.</p>

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti degli studenti si discostano di poco rispetto le medie nazionali e regionali; ci sono solo alcuni trasferimenti in ingresso e/o in uscita, quindi le classi sono gruppi stabili e consolidati in cui si può impostare un'ottimale programmazione didattica; non ci sono casi di abbandono scolastico ma semmai di avviamento professionale (iscrizione a CPIA).</p> <p>Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato si nota che le fasce dei voti 6, 7 e 8 sono abbastanza equamente distribuite e le fasce relative ai voti più alti sono meno abbondanti ma hanno una tendenza in crescita al passaggio dall'anno scolastico 2015/16 all'anno 2016/17.</p>	<p>Il numero degli studenti trasferiti in uscita in corso d'anno (soprattutto in seconda) supera le medie nazionali e regionali; dopo un'attenta analisi, eccetto un caso, gli altri trasferimenti sono legati a cambi di residenza della famiglia; quindi tali trasferimenti non interessano direttamente il percorso didattico e/o il rapporto scuola-famiglia.</p> <p>Rispetto alle medie cittadine, regionali e nazionali, la scuola presenta valori inferiori nelle valutazioni da 9 a 10 ma maggiori per i 10 e lode: su questo dato la scuola rifletterà e cercherà di migliorare.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


La scuola perde veramente pochi studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie sempre tutti gli studenti che chiedono l'iscrizione sia all'inizio che in corso d'anno, sia ripetenti di altre scuole sia provenienti dall'estero. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Gli alunni non ammessi alla classe successiva rimangono quasi sempre all'interno dell'istituzione scolastica; solo poche unità chiedono il trasferimento, soprattutto per cambi di residenza della famiglia.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ottiene spesso punteggi migliori delle medie nazionali sia in Italiano che in Matematica. Alcune classi sono in media col dato regionale e nazionale e solo poche classi risultano inferiori a tali dati. Gli studenti si distribuiscono nei vari livelli in italiano ed in matematica secondo percentuali spesso consistentemente maggiori rispetto sia all'Italia, che alla regione Emilia-Romagna, a riprova di un efficace metodo didattico.	La scuola dovrà rendere più efficace l'organizzazione e/o la progettazione didattica al fine di migliorare ancora di più i risultati nelle prove Invalsi nelle varie classi e nei due plessi, migliorando così anche l'effetto scuola, che risulta attualmente pari alla media regionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva



		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello nazionale e/o regionale nella quasi totalità delle classi. La varianza tra classi in italiano e matematica esiste: i punteggi di alcune classi si discostano talvolta dalla media della scuola in negativo ma in alcune classi si discostano in positivo, e ciò è anche legato al contesto sociale del bacino d'utenza dei due plessi. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti come valore interdisciplinare; ogni disciplina ha tra i suoi obiettivi l'acquisizione di valori come il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità, la responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo, che diventano parte integrante del percorso didattico. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento; tali criteri vengono revisionati e rivalutati spesso dal Collegio Docenti al fine di renderli sempre più adeguati ed efficaci. Dall'anno scolastico 2015/16 si sono attivati inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la compilazione di una rubrica di valutazione delle competenze trasversali che raccolga le osservazioni sistematiche dei docenti di ogni consiglio di classe, due volte l'anno, all'atto degli scrutini per le classi terze, ed una sola volta all'anno per le classi prime e seconde a giugno;</li> <li>- la compilazione da parte degli alunni, alla fine delle prove per competenze disciplinari o del compito di realtà, di una griglia per l'autovalutazione, al fine di raccogliere anche informazioni sulla meta-cognizione;</li> <li>- durante l'anno, per tutte le classi, svolgimento di unità di apprendimento trasversali, come realizzazione di un compito di realtà triennale, relativo a riflessioni sull'inclusione e la legalità.</li> </ul>	<p>La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi soprattutto in termini di osservazione del comportamento ma è solo dall'anno 2015-16 che ha iniziato a prevedere l'uso di veri e propri indicatori, questionari, ecc. Sarà un argomento di riflessione futura in vista di un continuo miglioramento della situazione. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è molto buono per la quasi totalità delle classi, anche se esistono alcune differenze dovute soprattutto al contesto socio-culturale degli allievi. Anche questo sarà un punto su cui riflettere nella formazione delle classi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Sono presenti rare concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni e/o plessi della scuola.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e valuta il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti mediante le osservazioni sistematiche di ciascun docente durante ogni anno e le attività didattiche multidisciplinari della macro-area Cittadinanza e Costituzione.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati degli studenti della scuola nel percorso scolastico successivo sono del tutto soddisfacenti, sia per coloro che hanno seguito il consiglio orientativo sia per coloro che hanno preferito altre scelte. Infatti i risultati INVALSI degli alunni della scuola, dopo il biennio nella scuola secondaria di secondo grado, sono quasi sempre superiori alle medie nazionali e regionali, a riprova del fatto che la scuola fornisce a tutti un ottimo livello di preparazione di base.	Al fine di offrire davvero un servizio ottimale ai suoi studenti e alle loro famiglie, la scuola si propone di integrare l'attuale progetto di orientamento con strumenti adeguati a conoscere gli alunni in una visione più ampia, sollecitando anche la restituzione dei dati relativi agli alunni da parte degli Istituti Superiori e delle scuole primarie, in modo da costruire un vero curriculum verticale efficace.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualif: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola favorisce davvero il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio; infatti più dell'ottanta per cento degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo è promosso al primo anno di scuola secondaria superiore e solo lo 0,2% degli studenti che non hanno seguito il consiglio orientativo è stato bocciato. Quindi i risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) come si deduce anche dagli ottimali risultati INVALSI, e non ci sono episodi noti di abbandono degli studi nel percorso successivo.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di istituto è completo e ben articolato, se confrontato con i documenti ministeriali di riferimento; esso cerca di rispondere al meglio ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale.</p> <p>La scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire alla fine del loro percorso scolastico di tre anni, adottando nel 2015 il modello proposto dal Ministero, nel quale sia le discipline vere e proprie sia gli obiettivi trasversali di cittadinanza, nonché quelli di autonomia personale possono essere valutati con un descrittore (quattro livelli indicati da aggettivi: iniziale, base, intermedio, avanzato).</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per le loro attività: la progettazione didattica annuale è stilata in sede di Dipartimenti disciplinari e poi essa è proseguita nel dettaglio da ogni docente, ma sempre sulla base delle linee guida del curricolo formativo.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo, sfruttando anche le risorse locali, come enti, cooperative, ecc. che possano soddisfare appieno i bisogni formativi dei nostri studenti. I risultati di tali attività nonché di quelle attivate dall'anno 2015/16 e rafforzate negli anni successivi, relative alla macro-area Cittadinanza e Costituzione, rientrano a pieno titolo nella valutazione delle competenze.</p>	<p>Nonostante le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche) rientrino effettivamente nella valutazione complessiva delle competenze, non sono esistite, fino al 2015, prove in situazione specifiche per una loro valutazione oggettiva. Nell'anno scolastico 2015-16 la scuola ha iniziato un percorso formativo e valutativo per competenze, per cercare di sopperire alle mancanze sopraevidenziate, attivando una macro-area progettuale relativa a Cittadinanza e Costituzione che ha fatto da fil rouge per le attività di educazione alla cittadinanza, alla legalità e alla convivenza civile e quindi anche all'inclusione e all'integrazione di tutti gli studenti, consentendone soprattutto una valutazione per competenze interdisciplinari più oggettiva.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella scuola vi sono Dipartimenti disciplinari che si riuniscono almeno 3 volte l'anno per coordinare ed eventualmente revisionare la valutazione, la programmazione e la progettazione delle attività didattiche (come test d'ingresso e prove per classi parallele, curriculum locale, laboratori ecc.), nonché elaborare i temi per le prove d'esame di licenza, generalmente comuni per tutto l'istituto. Ogni programmazione è poi ampliata nel dettaglio da ciascun docente, ma sempre sulla base delle linee guida del curriculum formativo.</p> <p>Il curriculum d'istituto nel suo complesso è comunque annualmente revisionato ed aggiornato dalla commissione PTOF (gruppo di docenti preposti alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa) ed approvato dall'intero Collegio dei Docenti, organo chiamato spesso a deliberare su questioni di tale importanza.</p>	<p>Fino al 2014-15 l'unica prova per classi parallele era il test d'ingresso di Matematica delle classi prime, che era uguale per tutte le sezioni; dall'anno 2015-16 la scuola ha pensato di ampliare tali momenti di valutazione periodica comune al fine di migliorare la didattica e la relativa valutazione attraverso il confronto e la crescita di gruppo, prevedendo un test sommativo per competenze per ogni disciplina, da svolgersi per classi parallele in tutto l'istituto nel secondo quadrimestre.</p> <p>Inoltre risultavano assenti attività specifiche per il raggiungimento e/o recupero e/o potenziamento delle competenze di cittadinanza generali, che è assegnato alle singole discipline e alle loro valutazioni disciplinari; anche in questo caso la scuola nell'anno 2015-16 ha cercato di formalizzare le attività fino ad allora svolte in modo adeguato ma slegato dai vari docenti, istituendo percorsi comuni, aree progettuali legate e interconnesse, afferenti alla macro-area Cittadinanza e Costituzione.</p> <p>Infine, poiché la scuola non è un Istituto Comprensivo, non è facilmente attuabile la verticalità del curriculum, anche se sin dagli anni passati e soprattutto nel 2016/17 si sono attuati momenti di confronto con molte scuole primarie nonché superiori, i quali hanno coadiuvato la costruzione di un curriculum sulla base delle conoscenze che gli alunni dovrebbero avere sia in ingresso che in uscita.</p>
---	---

## Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curriculum d'istituto è valutato nel suo complesso con prove formative e sommative somministrate da ogni disciplina, anche per classi parallele dal 2015-16 (come per il test d'ingresso di Matematica delle classi prime).</p> <p>La valutazione prevede un voto minimo (4/10) ed un voto massimo (10/10) comuni per ogni disciplina, nonché un numero minimo di prove scritte e orali annuali e una serie di obiettivi formativi stabiliti dai vari Dipartimenti disciplinari, attraverso i quali ogni docente personalmente crea la propria valutazione, rispettando comunque tali criteri comuni.</p> <p>Esiste un modello unico di riferimento per la valutazione del comportamento.</p> <p>Ad ogni disciplina e ad ogni docente, in quanto supervisor effettivi del processo di apprendimento, è affidato un adeguato recupero e/o consolidamento delle competenze dopo una attenta analisi dei risultati conseguiti per mezzo della valutazione sia di ogni singolo alunno che di classe.</p>	<p>Fino al 2014-15 l'unica prova per classi parallele era il test d'ingresso di Matematica delle classi prime, che era uguale per tutte le sezioni; dall'anno 2015-16 la scuola ha pensato di ampliare tali momenti di valutazione periodica comune al fine di migliorare la didattica e la relativa valutazione attraverso il confronto e la crescita di gruppo, prevedendo un test sommativo per competenze per ogni disciplina, da svolgersi per classi parallele in tutto l'istituto nel secondo quadrimestre.</p> <p>Nella scuola non venivano molto utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione, se non sporadicamente e solo per certi ambiti disciplinari; dall'anno 2015-16 la scuola ha pensato di ampliare il loro utilizzo quale strumento migliore per la valutazione delle competenze, prevedendo per l'anno 2016-17 l'uso di compiti di realtà come strumento didattico valutativo a pieno titolo.</p> <p>I dipartimenti e/o i singoli insegnanti hanno valutato in questa ottica anche i libri di testo per le future adozioni, che aiuteranno i docenti ad assegnare anche compiti di realtà.</p>





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualit: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unita' di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo della scuola e sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto.

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.

Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti (Commissione PTOF) e dipartimenti disciplinari cui partecipa la totalità degli insegnanti.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge tutti i docenti delle varie discipline.

La scuola ha sempre utilizzato forme di certificazione delle competenze e dal 2014 ha introdotto il modello ministeriale. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti per le competenze trasversali è una pratica che si sta migliorando a partire soprattutto dai percorsi attivati dall'anno 2015/16 e rafforzati nel 2016/17, relativi alla macro-area progettuale Cittadinanza e Costituzione.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato referenti per ogni laboratorio presente (di informatica, scienze, arte, musica e le palestre) col compito di supervisionare l'efficacia degli ausili/strumenti utili per la didattica ed eventualmente organizzarne l'aggiornamento e/o la revisione. Tutti gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali presenti nei due plessi. Possedere aule dedicate alle varie attività artistiche, tecnico/scientifiche facilita molto nell'espletamento della didattica laboratoriale indispensabile per un apprendimento reale delle competenze.</p> <p>Nelle classi è presente una piccola raccolta di testi ad usufrutto delle lezioni di particolari discipline (antologie per Lettere, eserciziari per Matematica) e la scuola possiede, in entrambe i plessi, una biblioteca comune in cui i ragazzi possono fruire di spazi e attrezzature individualmente o a classi intere ed in cui si attivano annualmente delle attività specifiche che sono riuscite nel tempo a motivare ad una sempre maggiore "cultura" della lettura.</p> <p>L'orario scolastico basato su 30 ore settimanali è stato suddiviso, a seconda della sezione, per cercare di assecondare le necessità dell'utenza, in due modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- settimana con 5 giorni di 6 ore (sabato libero),</li> <li>- settimana con 6 giorni di 5 ore.</li> </ul>	<p>Dall'anno scolastico 2016/17 la scuola è ritornata al modulo di 60 minuti, pur facendo coesistere classi a settimana corta e classi a settimana lunga; tale duplice possibilità è molto gradita all'utenza anche se permangono difficoltà di gestione dei due moduli orari.</p> <p>Le attività di recupero/consolidamento/potenziamento sono svolte per la maggior parte in itinere e solo in minima parte in orario extra-curricolare, ma le altre attività di ampliamento dell'offerta formativa sono spesso in orario extra-curricolare e col contributo economico delle famiglie, dando la possibilità solo ad alcuni alunni di potervi accedere. Inoltre il materiale laboratoriale si usura in fretta e, anche se la scuola si impegna per riacquistarlo immediatamente, ciò non è sempre possibile a causa dei fondi ridotti.</p>

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è dotata di più di 7 LIM e di un laboratorio informatico/multimediale che sono alla base di una ricerca di didattica innovativa. Dall'anno scolastico 2015/16 è stato nominato un Animatore Digitale, un Team per l'innovazione e dall'anno scolastico 2017/18 una Funzione Strumentale per l'innovazione didattica, che stanno lavorando per far migliorare l'istituto anche sotto quest'aspetto.</p> <p>I Dipartimenti disciplinari negli ultimi anni hanno aggiornato i testi in adozione al fine di usufruire delle espansioni online e di tutte le altre risorse multimediali di cui i nuovi libri sono dotati, per facilitare l'apprendimento di molti ma soprattutto dei ragazzi con disturbi DSA o BES.</p>	<p>Nonostante la scuola abbia promosso corsi di aggiornamento sulle nuove tecnologie e sulle Nuove Indicazioni Nazionali e relative metodologie, risulta ancora in fase di elaborazione la collaborazione tra docenti per la realizzazione, in modo equo in tutte le classi, di modalità didattiche innovative, su cui comunque la scuola spera di poter investire risorse economiche ed umane.</p>

**Subarea: Dimensione relazionale**

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Patto Educativo di Corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglia;</li> <li>- il Libretto dello studente/della studentessa, con le principali norme previste dal Regolamento d'Istituto;</li> <li>- lo Statuto degli studenti/delle studentesse, con le principali norme di convivenza civile;</li> <li>- il Regolamento d'Istituto, contenente tutte le norme di comportamento e funzionamento della scuola.</li> </ul> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola, in base alla gravità crescente del gesto, promuove azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interlocutorie, relative al dialogo e al richiamo alla responsabilità personale delle proprie azioni</li> <li>- costruttive, corrispondenti al riesame della situazione e a possibili alternative non scorrette, con richiesta di effettuazione delle suddette alternative</li> <li>- sanzionatorie, relative a note sul diario, sul registro di classe, convocazione dei genitori e infine sospensioni.</li> </ul> <p>Le azioni si rivelano tutte adeguate quando la scuola e le famiglie lavorano insieme per il raggiungimento delle comuni finalità educative.</p> <p>•</p>	<p>La scuola fino all'anno 2015/16 non aveva adottato particolari strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali, anche perché l'assegnazione di ruoli e responsabilità, le attività di cura di spazi comuni, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo, sono obiettivi formativi generali di ogni disciplina che tutti i docenti sviluppano nel quotidiano processo didattico-educativo. La scuola, però, ha poi riflettuto sull'utilità di prevedere percorsi specifici per tali obiettivi e, per cercare di ridurre le proprie lacune, dall'anno 2015-16 si è istituita la macro-area progettuale Cittadinanza e Costituzione che ha lo scopo di coinvolgere tutte le discipline, in modo armonico, in attività di inclusione, legalità ed educazione civile e tali attività sono proseguite, rafforzate, nell'anno 2016/17 e nel 2017/18.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualit: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano a volte le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Dall'anno 2015-16 la scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali anche in modo multidisciplinare, che nell'anno 2016/17 e 2017/18 si sono rafforzate e ampliate. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti tra gli studenti, legati soprattutto allo sviluppo adolescenziale, sono gestiti in modo risolutivo, in collaborazione con le famiglie.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha messo in atto iniziative specifiche volte a favorire l'integrazione riassunte in protocolli di accoglienza per gli alunni con disabilità e BES (DSA e stranieri).</p> <p>La scuola favorisce l'inserimento degli alunni diversamente abili soprattutto attraverso: il potenziamento dell'autonomia personale; la socializzazione mediante inserimento costante nel gruppo dei pari; la valorizzazione e il potenziamento di competenze realmente spendibili nella vita quotidiana.</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva per gli alunni disabili, realizzando dei Piani Educativi Individualizzati, rinnovati annualmente o al bisogno, e per i quali il raggiungimento degli obiettivi viene monitorato da un'equipe pedagogica, ogni quadrimestre.</p> <p>La scuola realizza appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà realizzando per loro dei Piani Didattici Personalizzati, condivisi dall'intero Consiglio di classe e aggiornati annualmente o al bisogno, prevedendo strumenti compensativi e dispensativi adeguati.</p> <p>La scuola garantisce l'integrazione degli alunni stranieri soprattutto organizzando corsi di alfabetizzazione di diverso livello, a seconda delle necessità. Inoltre, la scuola collabora attivamente con gli Assistenti Sociali, fa uso di mediatori culturali e personale volontario per il recupero e il consolidamento delle conoscenze di tali studenti.</p>	<p>La scuola realizza attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità, come ad esempio progetti curricolari di Educazione artistica, Educazione musicale, Educazione sportiva, Biblioteca (dove sono presenti "scaffali multiculturali" contenenti libri, riviste, opere multimediali facilmente consultabili da tutti gli alunni, stranieri e non) e l'articolazione progettuale multidisciplinare Cittadinanza e Costituzione dal 2015/16; tali progetti si rivelano sempre momenti di crescita individuale, sociale e terreno d'incontro per culture e disabilità diverse, anche perché supportati e supervisionati dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), costituito principalmente dal Dirigente, dalla relativa Funzione strumentale e dai coordinatori delle classi coinvolte per la presenza di alunni disabili e/o BES.</p> <p>Nonostante gli ambiti relazionali migliorino in modo abbastanza evidente in seguito a queste attività nonché al normale e consueto processo di integrazione di classe che avviene con il supporto di ogni docente, gli esiti didattici di alcuni allievi non sono completamente buoni, soprattutto perché spesso gli alunni non sfruttano appieno le proprie potenzialità e gli strumenti compensativi e dispensativi che sono messi a loro disposizione.</p> <p>Comunque il miglioramento di questi risultati, l'aggiornamento docenti sull'inclusione e la creazione di eventuali Reti di scuole per progetti sull'inclusione, saranno ulteriori obiettivi per la scuola.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento non appartengono ad una categoria ben precisa, ma sicuramente fra essi troviamo quelli con scarsi prerequisiti, impegno e motivazione.</p> <p>Ogni docente imposta il proprio lavoro didattico partendo dall'esame della situazione iniziale, definita in base a prove d'ingresso e osservazioni sistematiche e procedendo alla suddivisione della classe in fasce di livello e all'organizzazione del curriculum comprendente anche interventi mirati al sostegno, al recupero e al potenziamento.</p> <p>Per supportare gli studenti con maggiori difficoltà la scuola organizza principalmente gruppi di livello all'interno delle classi e corsi di recupero in itinere (soprattutto per Matematica, Italiano e Lingue straniere) nonché attività specifiche per i disabili, in grado di migliorare anche la loro autostima.</p> <p>Ogni docente comunque monitora e valuta i risultati del recupero in itinere, sfruttando anche i risultati delle verifiche sommative dei vari periodi.</p> <p>Per quanto riguarda il potenziamento la scuola organizza: gruppi di livello all'interno delle classi, gare o competizioni interne alla scuola (come i Giochi Matematici), gare o competizioni esterne alla scuola (come i Kangourou Games) e corsi o progetti in orario extra-curricolare (come i laboratori di Latino, artistici, musicali, sportivi, ecc.).</p>	<p>La scuola ha un modello di programmazione didattica (uguale per tutte le sezioni e le classi) che guida ogni docente nel suo operare, e che prevede precise attività per il recupero ed il potenziamento.</p> <p>Durante le lezioni vengono dichiarati con chiarezza le finalità dell'attività proposta e le prestazioni richieste, viene privilegiata l'operatività, viene utilizzata la lezione frontale per presentare e riepilogare ma viene fatto uso anche della discussione e del "problem solving" per coinvolgere e motivare.</p> <p>L'insegnamento è individualizzato con l'adattamento dei tempi e dei metodi ai contenuti della programmazione, con lavori di gruppo o in coppia all'interno delle ore curricolari, ponendo attenzione alle difficoltà, con esercitazioni guidate e differenziate a livello crescente di difficoltà.</p> <p>L'organizzazione del recupero avviene attraverso il controllo della comprensione, la sollecitazione degli interventi e degli interessi, la gradualità nelle richieste, delle esercitazioni guidate e delle prove/attività differenziate e semplificate su obiettivi minimi, con schede strutturate.</p> <p>In conclusione è possibile affermare che mentre i potenziamenti sono sempre efficaci perché nascono innanzitutto da un vero desiderio di miglioramento degli alunni, le attività di recupero non sempre portano ai risultati sperati; su queste difficoltà la scuola dovrà riflettere al fine di incentivare i risultati positivi delle attività di recupero.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualit: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono quadrimestralmente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono quasi tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità adeguate di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per alcuni degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro realizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi;</li> <li>- visite della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria nonché dei loro genitori;</li> <li>- attività educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria;</li> <li>- open day in cui le scuole superiori sono ospitate presso la nostra scuola, per poter illustrare i loro percorsi formativi, ma anche vere mattinate di lezione, in cui gli studenti delle classi terze partecipano un giorno di dicembre/gennaio alle lezioni della scuola superiore che hanno precedentemente scelto);</li> <li>- laboratori di scoperta delle professioni (classi seconde)</li> <li>- visite di ex-alunni (classi seconde)</li> <li>- trasmissione, sia dalla primaria alla secondaria che dalla secondaria di I grado a quella di II grado, di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti.</li> </ul> <p>Tali interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci nella maggior parte dei casi visto il riscontro positivo delle famiglie e degli studenti stessi, nonché il dato oggettivo che circa il 55% dei consigli orientativi viene seguito dagli alunni e va a buon fine, ossia porta a promozioni</p>	<p>Sebbene siano attivi e indispensabili gli incontri fra insegnanti di scuola primaria e secondaria, utili soprattutto ai fini della formazione delle nuove classi, non è ancora consuetudine che gli insegnanti della secondaria di I grado e quelli di II grado si incontrino, ad esempio, per definire le competenze in uscita e in entrata.</p> <p>Su questo aspetto e sul fatto che non tutte le scuole superiori ad oggi ci forniscano i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, questa scuola ha cercato di attivarsi al fine di migliorare le informazioni date e ricevute, nonché la programmazione del curricolo verticale; infatti dall'anno scolastico 2016/17 è iniziato un percorso in rete con le altre scuole secondarie di primo grado e gli istituti di secondo grado che ha lo scopo di creare un curricolo verticale condiviso ed efficace.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo che coinvolgono le scuole secondarie di II grado della provincia di Piacenza, nonché le realtà produttive e professionali della zona.</p> <p>La scuola organizza anche incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo.</p> <p>Tali azioni coinvolgono tutte le sezioni della scuola.</p> <p>Ogni docente nello sviluppo della propria disciplina accompagna gli alunni alla scoperta delle loro predisposizioni e dei loro maggiori interessi, cercando di convogliare naturalmente le loro energie, con percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Al docente coordinatore di classe, così come agli altri docenti, spetta la presentazione agli studenti della classe terza dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado. Ai consigli di classe terza spetta la realizzazione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti a gennaio, uguale per tutte le sezioni della scuola.</p> <p>I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti (circa il 55%) e questi sono praticamente tutti promossi, come risulta dal monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola.</p>	<p>Sebbene la scuola realizzi numerose attività di orientamento, finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo, che coinvolgono le scuole secondarie di II grado della provincia di Piacenza e qualche incontro (ad esempio con Dirigenti Scolastici delle scuole secondarie di II grado) per i genitori degli alunni, sono al momento meno numerose le attività relative alle realtà produttive e professionali della zona. La scuola si propone di riflettere e di attivare azioni interne per migliorare ed implementare l'unitarietà della visione al fine di costruire una identità più facilmente riconoscibile all'esterno, pur preservando le diversità e le peculiarità dei due plessi.</p>
---	---

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
--	--

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo che coinvolgono le scuole secondarie di II grado della provincia di Piacenza, nonché le realtà produttive e professionali della zona.

La scuola organizza anche incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo.


Tali azioni coinvolgono tutte le sezioni della scuola.

Ogni docente nello sviluppo della propria disciplina accompagna gli alunni alla scoperta delle loro predisposizioni e dei loro maggiori interessi, cercando di convogliare naturalmente le loro energie, con percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Al docente coordinatore di classe, così come agli altri docenti, spetta la presentazione agli studenti della classe terza dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado. Ai consigli di classe terza spetta la realizzazione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti a gennaio, uguale per tutte le sezioni della scuola.

I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti (circa il 55%) e questi sono quasi tutti promossi, come risulta dal monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola; inoltre è molto alto anche il numero di studenti che, pur non seguendo il consiglio orientativo, viene promosso alla sua scuola secondaria di secondo grado, a riprova di una buona preparazione di base.

Sebbene la scuola realizzi numerose attività di orientamento, finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo, che coinvolgono le scuole secondarie di II grado della provincia di Piacenza e qualche incontro (ad esempio con Dirigenti Scolastici delle scuole secondarie di II grado) per i genitori degli alunni, sono al momento meno numerose le attività relative alle realtà produttive e professionali della zona. La scuola si propone di riflettere e di attivare azioni interne per migliorare ed implementare l'unitarietà della visione al fine di costruire una identità più facilmente riconoscibile all'esterno, pur preservando le diversità e le peculiarità dei due plessi.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate, anche se gli incontri fra insegnanti della secondaria di I grado e quelli di II grado potrebbero aumentare mentre risulta consolidata la collaborazione tra i docenti di scuola primaria e secondaria di I grado. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. Gli studenti del secondo anno e dell'ultimo anno nonché le relative famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio superiore, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; circa il 55 per cento delle famiglie segue il consiglio orientativo della scuola, ma sono alte le promozioni anche fra coloro che non seguono il consiglio orientativo.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente ed esplicitate all'interno del PTOF. Tenendo conto dei bisogni formativi degli alunni, delle esigenze e delle attese delle famiglie e del territorio, l'Istituzione punta: alla trasmissione di conoscenze che tendono alla formazione delle competenze individuali matematico-scientifiche, informatiche e tecnologiche, compreso l'apprendimento della lingua di studio e delle lingue straniere; alle conoscenze che permettano di cogliere e sviluppare le radici della nostra cultura e dell'identità che ci è propria mediante discipline storiche, artistiche e letterarie; all'assunzione delle responsabilità individuali e delle responsabilità dell'essere cittadini appartenenti a comunità nazionali e multietniche. Inoltre nel Contratto Formativo del PTOF sono individuati i diritti ed i doveri dei docenti verso la scuola, gli alunni, i genitori e viceversa.</p> <p>La missione dell'istituto e le priorità sono condivise da tutti i docenti, dal personale ATA e ovviamente dagli studenti, per la parte che compete loro. Infatti attraverso il Regolamento d'istituto e il Libretto degli studenti e delle studentesse, condivisi all'inizio della classe prima, tutte le norme di istituto sono rese note e condivise al meglio. Con il PTOF (cartaceo e digitale) e con il Patto di Corresponsabilità coi genitori, le finalità educative e le norme d'istituto sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio.</p>	<p>Sebbene il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sia presente in formato cartaceo nella bacheca della scuola ed in formato digitale sul sito della scuola e di SCUOLA IN CHIARO, ed un estratto cartaceo è consegnato agli alunni delle primarie che intendono iscriversi nella nostra scuola, è possibile che non tutti i genitori e/o che il territorio in generale non sia a conoscenza completamente delle finalità educative e delle norme di funzionamento dell'istituto. Nonostante i docenti si premurino di sottolineare al bisogno le varie norme agli alunni e le varie finalità ai genitori nei colloqui settimanali e nelle udienze generali, è possibile che sia necessario un ampliamento nei metodi e/o nei tempi con cui il PTOF è reso noto ma anche una verifica sull'aggiornamento delle priorità indicate nel PTOF dai docenti della scuola. Dall'anno scolastico 2016/17 si è deciso di creare una zona del sito della scuola interamente dedicata al PTOF con un contenuto molto più accessibile; tale zona è stata implementata e migliorata nel 2017/18.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso le delibere del Collegio Docenti, le decisioni del Dirigente scolastico, le finalità indicate nel PTOF e messe in pratica poi da ogni docente; esiste un calendario di attività, stabilito a inizio anno scolastico, secondo il quale ogni consiglio di classe e quindi ogni docente sa quali sono i modi e i tempi per la realizzazione della programmazione didattica e per il corretto svolgimento di ogni attività.</p> <p>La scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi, in generale ogni anno, aggiornando e revisionando il PTOF, nonché ogni qual volta risulti necessario, anche in base al contesto e alla situazione dei suoi studenti, delle loro famiglie e dei docenti.</p>	<p>La scuola misura il raggiungimento dei propri obiettivi principalmente con gli esiti dei propri alunni e con il gradimento espresso alla fine di ogni anno dalle loro famiglie. La scuola sta lavorando nei vari Dipartimenti disciplinari per predisporre strumenti oggettivi di controllo degli obiettivi, al fine di migliorare tale aspetto.</p>

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane**

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola esiste una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità. Ad oggi vi sono 5 Funzioni strumentali che lavorano con le relative commissioni su problemi inerenti: il PTOF ( sua gestione, coordinamento dell'ampliamento dell'Offerta Formativa, autonomia di Istituto, qualità del servizio), l'Orientamento (interventi e servizi per studenti e genitori, monitoraggio orientamento, continuità didattica e formativa), i Disabili (gestione delle problematiche relative agli alunni disabili), il Disagio (alunni in situazione di disagio, accoglienza, interventi e gestione delle problematiche, rapporti con istituzioni e famiglie) e l'Innovazione didattica.</p> <p>Allo stesso modo esiste una chiara divisione dei compiti sia tra il personale ATA di segreteria, poiché ogni componente si occupa di una particolare area di intervento, sia tra il personale ATA di assistenza ai piani.</p> <p>I processi decisionali riguardano per la maggior parte il Dirigente scolastico ed il Collegio dei docenti, nonché i singoli docenti ma soprattutto per problemi specifici e afferenti ad una delle macro aree delle funzioni strumentali, alle suddette commissioni di lavoro.</p>	<p>Dall'analisi dei dati dei processi decisionali, si evince che il ruolo dei consigli di classe non è sfruttato appieno ad esempio nelle scelte metodologiche-didattiche, nella ripartizione fondi del bilancio scolastico, per la scelta dei corsi di aggiornamento, ecc. Ma visto che ogni Consiglio di classe è un vero organo efficace all'interno del percorso didattico di ogni gruppo-classe, potrebbe essere utile ampliare la sua influenza decisionale. Inoltre in caso di assenza di un docente le classi vengono suddivise e smistate in altre classi di pari livello, poiché risulta difficile trovare docenti con disponibilità orarie per supplire gli assenti. Su queste situazioni la scuola sta riflettendo per trovare un margine di miglioramento.</p>

**Subarea: Gestione delle risorse economiche**


Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte educative adottate e riassunte nel PTOF risultano coerenti con l'uso delle risorse economiche che si realizza nel programma annuale di attività integrative curricolari e non.</p> <p>Le principali attività curricolari sono indispensabili soprattutto per garantire il recupero di alunni in difficoltà ma anche per il potenziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Orientamento</li> <li>- Corsi recupero in itinere</li> <li>- Psicomotricità</li> <li>- Multimedialità</li> <li>- Prevenzione del disagio e della dispersione</li> <li>- Potenziamento delle lingue straniere - CLIL</li> <li>- Educazione all'interculturalità</li> <li>- Corso d'integrazione alunni stranieri extracomunitari (classe di accoglienza).</li> </ul> <p>Le altre attività non curricolari ampliano l'offerta formativa rimanendo coerenti con gli obiettivi formativi propri dell'istituto, stimolando la creatività degli studenti nonché collaborando ad aumentare le competenze generali di futuri "cittadini".</p> <p>I laboratori extracurricolari attivati nel 2017-2018 sono laboratori musicali, artistici, scientifici, sportivi e di lingua straniera.</p>	<p>La maggior parte dei fondi a disposizione è utilizzata per la realizzazione dei progetti indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi ma si potrebbe cercare di investire maggiormente nella formazione e nell'aggiornamento professionale del personale, che ad oggi risulta non molto incentivato.</p>





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualita': La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorita'; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza alcune forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA organizzando corsi di aggiornamento approvati dal Collegio dei docenti.</p> <p>I temi principali per la formazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Metodologia: Inclusione studenti con disabilità e DSA</li> <li>- Prevenzione al disagio</li> <li>- Aspetti normativi e ordinamenti scolastici.</li> </ul> <p>La percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati è maggiore del 50%.</p> <p>Le iniziative di formazione promosse dalla scuola sono efficaci al fine di mantenere i docenti sempre al passo con i tempi, con le nuove tecnologie e con le ultime Indicazioni Ministeriali.</p> <p>Le iniziative di formazione hanno ricadute positive nell'attività ordinaria della scuola poiché garantiscono a tutti gli studenti di usufruire delle migliori metodologie didattiche e delle più attente programmazioni curricolari.</p>	<p>La spesa media per insegnante per progetti di formazione nonché il numero medio di ore di formazione per insegnante ed il numero di corsi di formazione attivati potrebbero essere aumentati, dato che risultano inferiori alle medie nazionali e regionali.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le competenze dei docenti in fascicoli personali, uno per ogni docente, contenente fra l'altro curriculum, esperienze formative e corsi frequentati.</p> <p>La scuola cerca di utilizzare il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane, in base anche alle disponibilità dei singoli docenti, ad esempio per l'assegnazione di incarichi, la nomina di referenti e/o collaboratori del Dirigente scolastico e delle Funzioni strumentali.</p>	<p>Nonostante la scuola abbia ben presente le peculiarità di ogni docente, e le valorizzi a suo vantaggio e a vantaggio quindi della comunità (altri docenti e utenti finali: studenti e famiglie), ad oggi, le attività specifiche di valorizzazione delle risorse umane sono evidenti principalmente nell'ampliamento dell'offerta formativa e nell'espletamento delle richieste della legge 107/2015 (come ad esempio la figura di Animatore Digitale). Su questo la scuola rifletterà per poter migliorare.</p>

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La scuola incentiva la collaborazione fra docenti poiché nel suo ordinamento sono previsti vari organi/commissioni che richiedono un attivo contributo da parte del corpo insegnante. Esistono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i Dipartimenti disciplinari che si riuniscono almeno tre volte l'anno (all'inizio, a metà e a fine anno scolastico circa) per deliberare ad esempio, su aggiornamenti della metodologia, del curriculum e dei libri di testo;</li> <li>- le Commissioni di Lavoro per il PTOF, l'Orientamento, i Disabili, il Disagio e l'Innovazione Didattica, che si riuniscono al bisogno;</li> <li>- i Consigli di Classe, guidati da un Coordinatore di classe, che si riuniscono ogni mese per monitorare la situazione didattico-disciplinare di ciascuna classe della scuola;</li> <li>- i Docenti referenti di area, come ad esempio quelli di educazione alla salute e alimentare, educazione ambientale, educazione stradale, educazione alla cittadinanza, biblioteca, formazione delle classi, team digitale, che coordinano e collaborano con i colleghi per la gestione di tutte le questioni inerenti al loro settore;</li> <li>- i Docenti responsabili dei materiali dei vari laboratori e i Docenti responsabili della sicurezza, che coordinano le attività di gestione e/o controllo delle risorse tecnologiche e strutturali;</li> <li>- il Comitato di valutazione dei docenti neoassunti, che guida e poi monitora la loro preparazione;</li> <li>- la Commissione alunni stranieri in ingresso, che valuta le loro competenze base.</li> </ul>	<p>Esistono numerosi motivi e momenti di aggregazione per i docenti, sia indicati dalla scuola sia spontanei, per particolari esigenze (come può essere ad esempio la partecipazione a concorsi per più classi, che richiede la collaborazione di più docenti), nei quali si sfruttano al meglio spazi e strutture per la condivisione di strumenti e materiali didattici, con la possibilità di condividere i nuovi materiali eventualmente prodotti con tutti (come nei Collegi docenti, nel PTOF o in bacheche a scuola). Nonostante ciò la collaborazione e la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti potrebbe migliorare, prevedendo ad esempio gruppi di docenti per classi parallele e altri gruppi interdisciplinari per l'accoglienza, ecc. che ad oggi non esiste. Su questo la scuola rifletterà per poter migliorare.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualita': La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualita' sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualita' dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualita' elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti piu' gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualita' eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualita' e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di elevata qualita'. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualita'. La scuola promuove attivamente lo scambio e il confronto tra docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola intraprende accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati per il raggiungimento delle finalita' didattiche prioritarie. Nell'anno 2017-2018 si sono svolti i seguenti progetti: 1- alfabetizzazione intensiva contro l'emarginazione scolastica, per alunni extracomunitari; 2- gruppi di lavoro per il contrasto del disagio e della dispersione; 3- gruppi di lavoro per la creazione di un curriculum verticale con le suole del primo ciclo e con gli istituti secondari di secondo grado della città; 4- "BEN- ESSERE", relativo al miglioramento delle relazioni tra compagni (il progetto è co-finanziato dalla scuola, dalla Caritas Diocesana e dalla Parrocchia di Nostra Signora di Lourdes); 5- Sportello d'Ascolto, un servizio di consulenza psicologica a sostegno del ruolo di studente, genitore ed insegnante.</p> <p>Inoltre la scuola collabora stabilmente con laboratori e/o visite didattiche con: A.G.E.S.C.I, LIPU, Musei Civici di Palazzo Farnese, Museo di Scienze Naturali di Piacenza, Manicomics, Gli stagionati, Teatro Gioco Vita, Cooperativa "Il Teatrino", Mondo Aperto, Centro Scolastico Agrario Statale "G. Raineri" – "G. Marcora", Liceo classico "M. Gioia", Liceo Scientifico "L. Respighi", ecc.</p>	<p>Sebbene la scuola partecipi attivamente a reti di scuole e collaborazioni con enti territoriali, ravvivando la propria offerta formativa, è raramente capofila o promotrice in prima persona di particolari progetti; inoltre nell'anno 2015-16 molti dei progetti si sono conclusi e nel 2016-17 e 2017/18 si è cercato di intraprenderne di nuovi ma è sicuramente necessario sviluppare tale settore.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie, come ad esempio il sito della scuola, regolarmente aggiornato e con una sezione interamente dedicata ai genitori e ad informazioni utili per loro, ma soprattutto ha adottato, ormai da più di quattro anni, il registro elettronico, con cui le famiglie hanno un controllo praticamente immediato del rendimento e del comportamento degli studenti.</p> <p>La scuola inoltre coinvolge i genitori attraverso i loro rappresentanti nel Consiglio d'Istituto e nei Consigli di Classe, per la definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti/attività rilevanti per la vita scolastica.</p> <p>La scuola realizza inoltre interventi e progetti rivolti ai genitori, come lo Sportello d'Ascolto, e le conferenze per l'orientamento degli alunni di classe seconda e terza.</p>	<p>La scuola ascolta le indicazioni delle famiglie per la definizione dell'offerta formativa, sulla base delle loro indicazioni espresse, ad esempio, nel questionario di gradimento di fine anno, ed espresse attraverso l'iscrizione ai corsi extracurricolari. Dato che tali indicazioni sono parziali, la scuola può prevedere altre modalità di raccolta di informazioni e collaborazioni con le famiglie.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualit: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa in modo attivo a reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è uno dei punti di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorit e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare gli esiti degli alunni.	Rendere più efficace il percorso didattico per tutti creando sia progetti di inclusione/ antidispersione che di comunicazione plurilingue/multimediale
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Miglioramento nella valutazione delle competenze sia trasversali che disciplinari.	Progettare attività su classi parallele gestite dai dipartimenti sia in modo disciplinare che multidisciplinare.
	Risultati a distanza		


#### Motivare la scelta delle priorit sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In base all'autovalutazione della scuola gli elementi maggiormente difficili (riguardo gli esiti) e maggiormente carenti nel processo metodologico (ossia le prove oggettive sulle competenze disciplinari e trasversali) sono diventati priorità dell'istituto.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Sviluppare topic condivisi dai dipartimenti in una lingua straniera e aggiornare le programmazioni disciplinari con adeguate UDA per competenze.
		Incentivare l'organizzazione di progetti e/o laboratori per l'inclusione e l'antidispersione di studenti in difficoltà.
		Prevedere compiti di realtà sia disciplinari che multidisciplinari, oltre a osservazioni sistematiche e a test autovalutativi per gli alunni.
	Ambiente di apprendimento	



	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incentivare corsi di aggiornamento/approfondimento su nuove tecnologie e nuove metodologie didattiche.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Per riuscire a migliorare gli esiti si è pensato di agire sullo sviluppo della motivazione e dell'interesse degli alunni, ampliando le metodologie didattiche e lo sfruttamento delle lingue straniere e delle nuove tecnologie, indispensabili per interfacciarsi e agire in un contesto globale plurilingue e multimediale come quello del nostro futuro prossimo, in cui la comunicazione, anche delle discipline, dovrà divenire immediata e accessibile a tutti. Si è deciso inoltre di continuare ad offrire progetti e/o laboratori per l'inclusione e l'antidispersione, in modo multidisciplinare e/o per un periodo di tempo più lungo rispetto agli anni precedenti, in modo da produrre risultati più efficaci (risorse economiche permettendo).

Per riuscire a quantificare al meglio le competenze alla fine del triennio si è pensato di prevedere prove in situazione per classi parallele o singole, prove per competenze disciplinari, osservazioni sistematiche e test metacognitivi, ossia tutto ciò che possa consentire alla scuola la formulazione di una effettiva valutazione delle competenze disciplinari e di cittadinanza, nonché di un miglior consiglio orientativo degli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado.